

APPUNTAMENTI

Dai Caffè della Scienza all'arte che sposa il vino

Concluso il ciclo di conferenze del Festival della Scienza, nell'Exmà di Cagliari continuano i "Scienze Caffè". Domani alle 10,30 Michele Saba (università), Andrea Mameli e Marco Cogoni (CRS4) parleranno di "Energie rinnovabili in palmo di mano".

CINEMA ARCHEOLOGICO. Stasera alle 18, Cineteca sarda, viale Trieste 118/126 a Cagliari, seconda serata della rassegna internazionale del cinema archeologico, promossa da associazione Koinè Arci e Comitato provinciale Arci. In programma "Il mare dei Fenici" di Fulco Quilici. Al dibattito partecipano Piero Pruneti (direttore "Archeologia viva"); Paola Prandi (giornalista); Massimo Botto (Cnr); Alfonso Stiglitz (direttore Museo civico San Vero Milis); Enrico Atzeni (Paletnologo); Paolo Bernardini (direttore Museo archeologico nazionale di Cagliari); Donatella Salvi (vice Soprintendente beni archeologici Cagliari).

"NOVICIUM". Si inaugura oggi alle 18 nel Project Space Askosarte "Novicium" di Solarussa il primo Incontro d'arte contemporanea, interno al progetto "troppo periferici": consiste nell'apertura al pubblico di una casa campidanesa. Venti gli artisti ospiti. Leit motiv è il rapporto tra arte e vino, rigorosamente novello.

"EMANUEL". L'associazione culturale L'Eptacordio e il Teatro Olatà presentano "Emanuel", tratto dalle opere di Emanuel Carnevali. Drammaturgia, regia e interpretazione di Giuseppe Boy. A Jerzu (Museo etnografico) stasera alle 20,30, il 29 a Orgosolo (Auditorium).

NURAGHE ANTIGORI. Parte oggi alle 10,30 da Villa Siotto a Sarroch la visita al Nuraghe Antigori, al quale l'archeologa Maria Luisa Ferraresi Ceruti dedicò gran parte dei suoi studi. La visita chiude la due giorni promossa in suo onore da Comune e Soprintendenza.



Un'immagine di John Lennon

AGENDA

Tra Frottole e Meraviglie la poesia di Spazio Arka

Al Teatro delle meraviglie del Civico di Cagliari, a Castello, si leggono ad alta voce libri e si organizzano laboratori creativi per i più piccoli. Si è cominciato ieri con la lettura da parte di Fausto Siddi de "Il giorno del giudizio" di Salvatore Satta. Al pianoforte Tania Carboni. Sempre ieri è stata inaugurata la mostra "Libri e frammenti", realizzata dall'artista Maria Spissu Nilson. Questo pomeriggio invece, come ogni sabato fino al 20 dicembre, si terrà il laboratorio manuale dedicato ai più piccoli. Si comincia (alle 17) col collage. Per le prenotazioni è bene telefonare entro il giovedì al numero 070/6777660.

FROTTOLE. Inaugurata a maggio, "Frottole", rassegna di arte contemporanea a cura di Manuela Gandini e Roberta Filippelli, si chiude ad Alghero con la mostra "Barbie-beecroft". Protagonisti i giapponesi Yukiko e Maikaku. Nella loro opera

un riferimento alla serialità mediatica, al dominio di un modello di bellezza, alla società massificata e mercificata. Da stasera alle 19,30 fino al 30, tutti i giorni, festivi inclusi, dalle 18,30 alle 21,30, nella galleria Blublauserspazioarte di via Morandi.

SPAZIO ARKA. Stasera alle 20,30 nello Spazio Arka di Assemini, via Tevere, 47, il Teatro Arka presenta un doppio appuntamento per InterAzioni Project: "Spampoetries", presentazione delle poesie di Mario Pischetta in occasione della uscita del libro (Gallizio editore). Presentazione dell'autore, coordinato dal regista Massimo Zanasi e coadiuvato dal musicista Roberto Belli e dal performer Mario Marzeddu. Seguiranno i "Persona Non Grata": ovvero Carmine Mangone e Roberto Belli con "Non Finirà Mai", set poetico-sonoro di testi d'amore e anarchia su suoni electro-noise.

Incontri. Parla Julia Baird, che in un libro racconta il grande Beatle e la sua famiglia

John, zia Mimì, il padre assente E la malinconia diventò genio

La sorella di Lennon: «Ha conservato sempre una straordinaria forza benefica»

Non fu un bambino infelice, ma da piccolo John Lennon sentì parecchio l'assenza del padre. L'uomo era sregolato e instabile, si spostava continuamente lasciando la moglie e il figlio a dibattersi da soli nel quotidiano. Il piccolo crebbe con una zia lontana anche dalla madre, e questo acui in lui un senso di malinconico disagio che avrebbe avuto nelle sue canzoni una particolare magia.

Mentre a Londra è andato all'asta un documento del 1911 da cui risulta che Eleanor Rigby, la donna del titolo di una canzone di Paul McCartney, è realmente esistita, in Italia un libro scritto dalla sorellastra Julia Baird, *Imagine This - Io e mio fratello John Lennon* (Giulio Perrone editore, pagine 345, € 19) descrive parte della vita di John Lennon e della sua famiglia che ha attraversato anni incredibili.

«In ogni famiglia ci sono drammi e tragedie - ci racconta Julia Baird a Bologna - ma per noi questi eventi si sono verificati in maniera molto più accentuata, per via del fatto che uno dei suoi componenti è diventato una star mondiale e a un certo punto di lui e della sua famiglia si scrivevano cose completamente fuori dalla realtà. Nel 1986 la Bbc trasmise un documentario sulla vita del mio fratellastro e rimasi stupefatta dalle mistificazioni e

«Quante mistificazioni su di lui»

dalle omissioni. Per gli sceneggiatori John non aveva sorelle, e si ignorava anche che aveva un avuto un altro figlio, Julian, prima di sposare Yoko Ono».

«Come era John bambino?»
«All'età di quattro anni quando nostra madre (la più giovane di cinque sorelle) era nuovamente incinta, John andò a vivere con la zia Mimì, una donna energica che affittava camere agli studenti. La zia si affezionò talmente a lui che lo tenne con sé anche dopo. Ma in quel tempo, e aveva quasi cinquant'anni,

era l'amante di uno studente ventenne al quale regalò i gemelli d'oro del marito morto. Lei che era una gran moralista e criticava il comportamento di nostra madre dicendo che non era in grado di crescere John perché viveva con un altro uomo, faceva più o meno le stesse cose».

E questo influì su John?
«Non saprei dire se lui si rese conto che la zia aveva per amante uno studente, ma certamente qualcosa

capì. Spesso era cupo anche se si attribuiva questa sua tristezza all'assenza del padre che se ne era andato via senza dire niente. Sparì una ventina di volte fregandosene del figlio. Si rifece vivo solo quando John era celebre e ricco. Non fu un buon padre ma John non gli serbava rancore, lo aiutò e gli comprò persino una casa».

Quali sono stati i suoi rapporti con John?

«Per molti anni è stato solo il mio fratello maggiore, e per parecchio tempo non sapevo neanche che fosse il mio fratellastro, ovvero che avessimo due padri diversi. Lui per me era il fratellone, una presenza con cui ho avuto un rapporto molto bello fino a 16 anni. Poi è iniziato il distacco che è durato per un certo periodo».

Per quale ragione?

«Nel 1962 i Beatles cominciarono a farsi notare. John conobbe Cynthia e si sposarono non appena lei si accorse di essere incinta. Andarono ad abitare dalla zia Mimì, che dice-

va di voler aiutare John che ancora non guadagnava abbastanza, ma dopo non molto iniziò a comportarsi come se non sopportasse la loro presenza. Poi per John fu tutta una accelerazione. La beatlemania ormai dilagava nel mondo e classifiche su classifiche portavano alle vette più alte il nome del complesso».

Come visse i primi successi?

«Come in trance, penso. Dopo quasi trecento apparizioni nelle bettole più sudice d'Inghilterra, i Beatles stavano conquistando un successo senza precedenti. Era spaventoso, eccitante, folle e stava accadendo a Liverpool. Con il successo internazionale arrivò la ricchezza, e anche le prime sregolatezze. In camerino prima dei concerti i Beatles bevevano coca cola corretta. Non so con che cosa, ma non si trattava della semplice bibita. In quegli anni John fu protagonista di molte pazzie, ma ormai era all'apice e la sua vita era sempre più soggetta a restrizioni. Era prigioniero della sua stessa fama. Tutti e quattro lo erano.

Ma quando John disse che i Beatles erano più popolari di Cristo e che il cristianesimo sarebbe svanito, milioni di persone sparse in tutto il mondo si sentirono offese e iniziò una vera e propria caccia alle streghe».

In che modo?
«Le radio li diffamavano e i loro dischi, i loro libri e le loro foto furono bruciati pubblicamente. Stavano per partire per un concerto negli Stati Uniti e nessuno di loro pensava che sarebbe stato l'ultimo. E poi ci fu il divorzio da Cynthia. John aveva già conosciuto Yoko Ono, e il 30 marzo del 1969 si sposarono. Il resto è storia troppo nota perché io la racconti ancora».

Quali sono i suoi rapporti con la prima moglie e il primo figlio di John?
«Ho un ottimo rapporto con la prima moglie e con il primo figlio di John. Ho rapporti più distaccati con il secondo figlio anche per il fatto che vive a New York e per delle scelte fatte dalla famiglia di sua madre.

Con Yoko Ono ci siamo incontrate spesso ma non abbiamo simpatizzato. Dopo la morte di John la casa che lui aveva comprato per Mimì e per altri della famiglia venne venduta da Yoko Ono senza tante spiegazioni. Il giorno che ci incontrammo le chiesi perché fosse tanto infastidita da noi. Mi rispose che voleva solo proteggere John. Dalle sorelle? «Non so se potevo fidarmi», rispose».

Con quali dei Beatles superstiti ha dei contatti?

«Con Paul McCartney ho un ottimo rapporto e lui mi ha aiutata molto nella selezione del materiale e per la documentazione di questo libro. Con Ringo i rapporti sono quasi inesistenti. L'ho incontrato ma non abbiamo legato molto».

Quando era una assoluta celebrità, John come si comportò con lei?

«Mio fratello è rimasto quello che era sempre stato anche quando raggiunse il culmine della celebrità internazionale. Questa mia dichiarazione può sembrare falsa perché si può pensare che l'atteggiamento delle persone cambi quando cambia il modo di vivere, ma John era una incredibile forza benefica che traduceva in musiche di straordinaria suggestione, e questa era la meravigliosa risorsa della sua anima».

«Un rapporto bellissimo fino ai 16 anni»

Un genitore instabile e sregolato

FRANCESCO MANNONI

ISTITUTO SUPERIORE ETNOGRAFICO DELLA SARDEGNA



L'Istituto Superiore Regionale Etnografico (ISRE) conferma il proprio impegno nella promozione della pratica dell'antropologia visuale tra registi e/o antropologi nati o residenti in Sardegna che alla data di scadenza della presentazione delle domande, 30 gennaio 2009, non abbiano compiuto il 40.mo anno di età.

A tal fine l'ISRE mette in concorso un adeguato finanziamento per la realizzazione di uno o più documentari o brevi fiction riguardanti l'antropologia della Sardegna.

Sono ammessi al concorso progetti inediti per documentari o brevi fiction in lingua italiana e/o sarda, scritti da uno o più autori, in possesso pieno dei diritti sul film che si intende realizzare. Se i progetti sono tratti o ispirati da opere di altri autori o da opere letterarie, l'autore dovrà dichiararne la fonte e attestare il regolare possesso dei diritti d'uso.

La somma messa a disposizione è di 50.000 Euro per la realizzazione di uno o più documentari o brevi fiction.

Il termine ultimo per il ricevimento delle domande di ammissione è fissato alle ore 13,00 di venerdì 30 gennaio 2009.

Il bando completo e il relativo schema di domanda sono disponibili nel sito : www.isresardegnait oppure può essere richiesto scrivendo o telefonando a:

ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO - Via Papandrea, 6 - 08100 NUORO
TELEFONO: 0784 242900 - FAX: 0784 37484 - E-MAIL: promozione@isresardegnait